La SSU si aspetta un chiaro impegno per il finanziamento dell'Esercito

Autor(en): **Annovazzi, Mattia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 2

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1046584

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

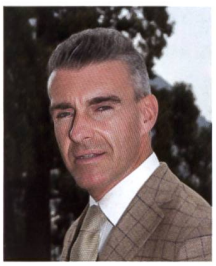
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

La SSU si aspetta un chiaro impegno per il finanziamento dell'Esercito

La Consigliera federale VIOLA AMHERD e il Capo dell'Esercito cdt C THOMAS SÜSSLI hanno portato il loro saluto ai delegati della SSU a Brugg-Windisch (AG), l'11 marzo scorso.



col Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi
vicepresidente SSU

SOG | SSO | SSU

Schweizerische Offiziersgesellschaft
Société Suisse des Officiers
Società Svizzera degli Ufficiali

Gli interventi si sono concentrati sulle sfide e gli sconvolgimenti sociali nell'incerto ordine securitario attuale. La proiezione di potenza da parte di Stati autoritari in un ordine mondiale sempre più multipolare pone grandi sfide alla nostra politica di sicurezza e all'esercito. La brutale guerra in corso in Ucraina dimostra in modo impressionante che i conflitti continuano a essere combattuti con mezzi militari tradizionali. La guerra sta diventando sempre più un banco di prova per la prosperità, lo Stato di diritto e la democrazia. La sicurezza e la libertà riguardano tutti noi. Non devono diventare ostaggio della politica estera e interna svizzera. La SSU si aspetta una forte leadership politica e militare.

Il presidente della SSU, col DOMINK KNILL, ha dato il benvenuto a quasi 200 delegati e ospiti all'Assemblea dei delegati nella Sala del Campus dell'Università di Scienze Applicate della Svizzera Nord-occidentale a Brugg. Ha ringraziato i politici argoviesi – il sindaco della città di Brugg BARBARA HORLACHER e il presidente del Gran Consiglio del Canton Argovia LUKAS PFISTERER – per i loro messaggi di saluto e la Società degli ufficiali argoviesi per l'organizzazione dell'evento.

La SSU è lieta di constatare che la missione principale dell'Esercito – la difesa – è di nuovo al centro dell'attenzione. L'Esercito deve essere operativo, in grado di agire e pronto all'azione. Ciò richiede sicurezza nella pianificazione e volontà politica di stanziare le risorse finanziarie necessarie. La SSU si aspetta che il Consiglio federale attui le richieste del Parlamento. Entro il 2030 è previsto un budget per la difesa pari all'1% del PIL. Se questo obiettivo non dovesse essere raggiunto, la SSU chiede

©Mattias Nutt

©Mattias Nutt

che venga presa in considerazione la creazione di un "fondo di transizione", fruttifero di interessi, da rimborsare non appena fosse raggiunto l'1% del PIL.

La SSU accoglie con favore le iniziative parlamentari volte a ridurre ulteriormente il numero eccessivamente elevato di cittadini che lasciano il servizio militare per il servizio civile. Con il modello di servizio obbligatorio di sicurezza si prevede di riunire il servizio civile con la protezione civile in una nuova organizzazione. L'esercito funziona solo come sistema complessivo in cui uomini e donne prestano servizio. La SSU si impegna per una forte industria svizzera della difesa. Nel dibattito in corso sulla neutralità occorre evitare che l'economia diventi vittima di "club di solidarietà" esteri.

Quinta presenza consecutiva per la Consigliera federale VIOLA AMHERD all'assemblea dei delegati della SSU. Rivolgendosi agli ufficiali svizzeri ha sottolineato l'importanza di disporre di un ordine securitario europeo. Non si prevede una fine rapida della guerra in Ucraina, che purtroppo continua con la stessa intensità e la stessa violenza. La Svizzera deve prepararsi a un conflitto di lunga durata in Europa e non deve isolarsi a livello di politica di sicurezza e di difesa, a prescindere da un'adesione alla NATO e all'UE. "La Svizzera non deve rappresentare un *vacuum* a livello difensivo e securitario a livello europeo e non può rimanere a guardare". "I miei omologhi di altri paesi non mostrerebbero comprensione se la Svizzera non facesse un uso completo dello spettro d'azione offerto dalla nostra neutralità". La capacità di difesa dell'Esercito deve essere migliorata e adattata alla nuova (degradata) situazione, mentre la cooperazione internazionale va rafforzata. Il Consiglio federale prevede una crescita annuale del 3% in termini reali per gli anni 2025 e 2026. Con questo aumento degli investimenti i sistemi per le forze armate possono essere acquistati prima del previsto e i progetti anticipati. Così sarà possibile colmare più velocemente le lacune che si sono create in passato a causa delle misure di austerità.

La Consigliera federale ha sottolineato che nella discussione sulle esportazioni di materiale bellico occorre tenere conto degli effetti sulla *Base tecnologica e industriale rilevante per la politica di sicurezza* (STIB). In particolare due sviluppi appaiono particolarmente sfidanti: il rinforzo di tendenze protezionistiche e la formazione di blocchi a carattere economico-politico e tecnologico, da un lato, e il ritorno di alleanze strategiche causate dalla guerra in Ucraina, quindi a una politica degli approvvigionamenti legata a queste alleanze, d'altro lato. I nuovi strumenti conferiscono una certa aumentata flessibilità, ma non basterebbero per compensare eventuale un crollo del sistema europeo degli approvvigionamenti. Il sistema di milizia resta un pilastro fondamentale della nostra politica

Farmacie Pedroni

ISO 9001 QMS Pharma

farmaciepedroni.com

Salerba
distributore prodotti per la salute

HomeCare TI-Curo
Nutrizione clinica a domicilio

Farmacie Pedroni
richiedi la carta fedeltà gratuita
sconto direttamente alla cassa

Al Ponte, Sementina
Arcate, Cugnasco
Camorino (Socar)
Castione
Della Posta, Sementina
Delle Alpi, Faido
Dr. Boscolo, Airolo
Dr. Pellandini, Arbedo
Dr. Zendralli, Roveredo
Fiore, Locarno
Moderna, Bodio
Muraccio, Ascona
Nord, Bellinzona
Riazzino (Centro Leoni)
San Gottardo, Bellinzona
San Rocco, Bellinzona
Soldati, Locarno
Stazione, Bellinzona

Defibrillatori: in tutte le farmacie
Vendite online: www.farmaciadellealpi.ch

Self-Service per gli operatori sanitari:
Farm. San Gottardo, via S. Gottardo 51, Bellinzona
Tel. 091 825 36 46

ALLTHERM Pharma Suisse SA, via Gerretta 6, 6500 Bellinzona
Grossista medicinali - autorizzazione SwissMedic N. 511841-102625531

©Mattias Nutt

di sicurezza. Gli ufficiali vi contribuiscono in modo essenziale. "Meritano tutto il nostro ringraziamento".

Ringraziando la SSU per la collaborazione costruttiva e il contributo fattuale a partire dalla formazione delle opinioni e quale elemento di coesione del paese, il Capo dell'Esercito, cdt C Thomas Süssli, ha parlato chiaro: abbiamo bisogno di un esercito da "tripla A", in grado di difendere il paese. Deve essere adeguatamente finanziato, il più possibile equipaggiato e professionalmente addestrato. Il CEs è molto preoccupato per il numero di soldati, che potrebbe diminuire di circa 20 000 unità entro la fine di questo decennio. Un rapido sviluppo e l'espansione di una capacità di difesa credibile non possono più essere trascurati. "Dobbiamo agire ora e pensare alla sicurezza a lungo termine". La situazione della sicurezza globale ed europea è tesa e ha il potenziale per aggravarsi. La missione principale dell'Esercito svizzero è proteggere il Paese e la sua popolazione. Abbiamo bisogno di un ulteriore sviluppo dinamico e agile dell'Esercito, diverso dalle grandi riforme viste in passato. La cooperazione internazionale rafforza la capacità di difesa autonoma e rende la Svizzera un partner affidabile. In questo modo, non verranno assunti impegni incompatibili con la neutralità.

◆

UgoBassi

- Impresa generale di costruzioni
- Edilizia - genio civile
- Lavori specialistici

Ugo Bassi SA . Via Arbostra 35 . 6963 Lugano-Pregassona . Tel. 091 941 75 55 . ugobassi.sa@swissonline.ch